

## **Piantagione di canapa indiana: padre e figlio presi a Falsomiele**

Una piantagione di droga in città. Era sulla montagna alle spalle di Falsomiele, una grande coltivazione di marijuana, florida e bene irrigata nonostante il caldo torrido dei giorni scorsi.

In manette sono finiti Salvatore e Giuseppe Levantino, padre e figlio, di 58 e 32 anni, entrambi con precedenti penali, il primo pensionato, il secondo operaio, residenti nella borgata. Rispondono di coltivazione, produzione e detenzione di droga ai fini di spaccio.

I carabinieri della compagnia San Lorenzo hanno trovato centinaia di piante, alcune alte anche due metri. E setacciando la zona hanno scoperto pure una seconda coltivazione di canapa indiana, di dimensioni più contenute, ma anche questa molto ben curata. Nel corso dell'operazione i militari lino sequestrato intatto circa venti chilogrammi di piante.

La coltivazione si trovava dentro un agrumeto, sulla montagna di Falsomiele. A monte del cimitero di Santa Maria di Gesù, ed è stata scoperta, secondo la versione dei carabinieri, durante una perlustrazione aerea a bordo di un elicottero. Subito dopo sono scattati gli appostamenti a terra. I militari hanno perlustrato la zona ed hanno notato che le piante erano circondate da una rete metallica protettiva contro l'azione dei roditori. Inoltre erano ben nascoste dalla fitta vegetazione di limoni e mandarini. L'ombra degli alberi favoriva le piante di canapa, tutte molte floride.

Il sistema era congegnato in modo da non essere individuato dall'esterno, ben protetto dagli sguardi dei curiosi. I carabinieri si sono nascosti nell'agrumeto indossando delle tute mimetiche e con pazienza hanno atteso l'arrivo dei "giardinieri" che dovevano prendersi cura delle piante. Il caldo e le folate infuocate di scirocco di inizio settimana hanno finito per facilitare le cose. Salvatore Levantino e il figlio Giuseppe sono stati costretti infatti ad entrare nel fondo per irrigare le piante. Le temperature estreme rischiavano di bruciare gli arbusti ed i due hanno dovuto più volte annaffiare la piantagione.

Al loro arrivo hanno trovato la sorpresa. Tra gli alberi sono sbucati i carabinieri che li aspettavano da ore. Padre e figlio sono stati così bloccati e arrestati in flagrante. Subito dopo gli investigatori della compagnia San Lorenzo hanno proseguito le ricerche setacciando l'intero agrumeto. E con l'aiuto dei cani antidroga si è scoperto anche un secondo appezzamento di terreno, coltivato anche questo con piante di marijuana e che dall'alto non era stato individuato.

I due arrestati, entrambi con precedenti per reati contro il patrimonio, sono stati condotti all' Ucciardone dove saranno adesso interrogati dai magistrati. Le indagini però continuano. I carabinieri stanno cercando infatti di capire se padre e figlio avessero dei soci e se la droga fosse destinata solo a consumatori oppure a pusher pronti a spacciarla per strada.

Questa è la seconda grossa piantagione di droga scoperta in città. Lo scorso anno i militari sempre della compagnia San Lorenzo avevano individuato a ridosso della Favorita centinaia di piante di canapa indiana. Un vasto appezzamento che si trovava a poche centinaia di metri dalle palazzine di Pallavicino.

**Leopoldo Gargano**